



AGENZIA PER IL PATRIMONIO CULTURALE
EUROMEDITERRANEO

ATTO DI INDIRIZZO

IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DA PARTE DELLE SOCIETÀ E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Com'è noto, con la determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) ha dettato delle Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, ribadendo gli oneri gravanti sia in capo alle Pubbliche Amministrazioni controllanti che ai soggetti controllati, sanciti espressamente dall'art. 22, comma 1, lett. c), del D.lgs. n. 33/2013.

In seguito a ciò, sia il Comune di Lecce che l'Università del Salento, nostri soci fondatori, con note in atti, hanno richiamato questa associazione all'osservanza degli obblighi rivenienti dalle normative in materia di anticorruzione (legge 190/2012) e trasparenza (d.lgs. 33/2013), con invito ad adottare le misure di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza sulla base delle indicazioni fornite dalla succitata determinazione dell'ANAC.

Occorre, preliminarmente, rilevare che sebbene questa Associazione, sulla base dei dati statuari e di bilancio, sembri essere da classificare tra i soggetti di cui al comma 2, dell'art.2 bis, del D.lgs.n.33/2013, e cioè ente di diritto privato in controllo pubblico, si ritiene invero che, come si preciserà di seguito, debba essere ricompresa nei soggetti contemplati dal comma 3 del medesimo articolo, in quanto non sussistono, giusta relazione allegata a firma del consulente contabile di questa associazione, due dei tre criteri previsti dal citato articolo e precisamente:

1. *“Bilancio superiore a cinquecentomila euro”;*
2. *“finanziamento maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi”;*

Allo stesso tempo è corretto ritenere che il criterio che assume rilevanza - nel caso di specie - ai fini della individuazione dell'ambito soggettivo definito dall'art.2 bis, c.3, del D.lgs.n.33/2013, sia lo svolgimento di eventuali attività di pubblico interesse correlate alla realizzazione di un progetto o ad un'iniziativa finanziate con risorse pubbliche. **E', quindi, l'attività di rilievo pubblicistico svolta che attrae nell'alveo dell'applicazione della normativa sulla trasparenza questo soggetto e limitatamente a questa attività.**

Tra l'altro, occorre constatare che questa Associazione presenta una struttura organizzativa e funzionale estremamente semplificata, con un organigramma composto attualmente da due risorse umane part-time a tempo indeterminato (20 ore settimanali), di cui una in aspettativa, e l'altra con mansioni di addetta alle relazioni esterne e segreteria nonché da due consulenti esterni, di cui uno a supporto del Presidente per la direzione generale e l'altro è un Dottore Commercialista e Revisore dei Conti per l'assolvimento di tutti gli aspetti di natura contabile, fiscale, tributaria e di lavoro.

E' di tutta evidenza, quindi, che per tale struttura organizzativa, sarebbe di difficile applicabilità il complesso di misure previste dalla legge 190/2012 (Piano e nomina di RPC) o il cosiddetto “modello organizzativo” previsto dal D.lgs.n.231/2001, che invece, sono rivolti a strutture complesse o articolate su più livelli di responsabilità gestionali, nelle quali si possono annidare fenomeni corruttivi o il perpetrarsi di reati che determinano la corresponsabilità dell'ente.

Ciò posto, questa Associazione ritiene, pur con le doverose precisazioni di cui sopra, **di fare proprie le raccomandazioni** contenute nella delibera ANAC richiamando, però, **l'attenzione degli Enti**



AGENZIA PER IL PATRIMONIO CULTURALE
EUROMEDITERRANEO

pubblici controllanti a tenere in debita considerazione, per le valutazioni di propria competenza, **il criterio della compatibilità** nell'esigere l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dalle norme di legge, **tenuto conto della oggettiva dimensione strutturale e funzionale dell'Associazione** come innanzi descritta **nonché dell'ambito soggettivo** di cui al art.2 bis, del D.lgs.n.33/2013.

A corollario di quanto sopra, si fa presente che questa Associazione, sebbene non obbligata, abbia già da diversi anni attivato sul proprio sito web una sezione "*trasparenza*" nella quale sono state inserite tutte le informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività della stessa. Ciò allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento degli scopi statutari e sull'utilizzo delle eventuali risorse pubbliche erogate. Come ricordato, l'Associazione non è un ente pubblico ma un ente di natura privata che, mediante il perseguimento dei suoi fini istituzionali, può concorrere – indirettamente - al raggiungimento dei fini di interesse pubblico; difatti, nell'ambito delle attività svolte, l'Associazione può talvolta ricevere, a seguito di progetti approvati o per la realizzazione di iniziative culturali, finanziamenti pubblici per i quali gli enti finanziatori richiedono l'adozioni di misure che garantiscano i principi di trasparenza e pubblicità, compatibilmente con la natura giuridica del soggetto percipiente .

Analoga considerazione si può fare in ordine all'invito rivolto, con la delibera ANAC 1134/2017, agli Enti pubblici controllanti (*rectius* Comune di Lecce e Unisalento) di promuovere presso i soggetti in controllo l'adozione , compatibilmente con la natura dell'attività svolta, di misure per prevenire fenomeni corruttivi di cui alla legge 190/2012 o fenomeni di c.d. cattiva amministrazione, di cui al D.lgs.n.231/ 2001 , (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica).

In tal senso, questa Associazione ha sempre adottato misure organizzative, sebbene correlate ad una struttura estremamente semplificata, atte a rendere comunque tracciabile ogni processo, sia amministrativo che contabile, anche mediante l'adozione di regolamenti o disposizioni funzionali interne, per prevenire possibili distorsioni e garantire la corretta e trasparente gestione delle attività e delle risorse economiche dell'Associazione.

Pertanto, sulla base delle predette considerazioni , si conclude quanto segue:

1. Che a questa Associazione **non sono state affidate** funzioni amministrative e/o servizi pubbliche né attività di produzione di beni e servizi **da parte degli enti controllanti** (Comune di Lecce e Università del Salento);
2. Che relativamente all'ambito soggettivo definito dal nuovo art.2-bis del D.Lgs.n.33/2013 **in tema di trasparenza** , questa Associazione rientra tra quelle tipologie previste dal comma 3 del medesimo articolo e , quindi, alla stessa **si applica tale normativa ..."in quanto compatibile , limitatamente ai dati e documenti inerenti l'attività di pubblico interesse"**;
3. Che in ordine alle **misure di prevenzione della corruzione**, rientrando questa Associazione tra i soggetti di cui all'art.2-bis, co.3, del D.Lgs.n.33/2013, è **pertanto esclusa** dall'ambito di applicazione della relativa normativa.

Lecce, 29 gennaio 2018

per Il Consiglio Direttivo
Il Presidente
On.le Prof.ssa Adriana Poli Bortone